

CA' DEI RICCHI

## "Competition" Le metafore tecnologiche di Ciervo

L'Associazione TRA Treviso Ricerca Arte inaugura oggi alle 18.30 la mostra personale dell'artista Costantino Ciervo, "Competition" a cura di Valerio Dehò, a Ca' dei Ricchi Di Treviso. Per entrare con i piedi giusti nel fare artistico dell'autore napoletano, trapiantato a Berlino, bisogna riesumare i canoni dell'arte concettuale. Ciò che vuole è "provocare" stimolando la riflessione, la coscienza critica dell'osservatore. Servendosi di tutti gli apparati espressivi. E così Ciervo, che conosce bene le problematiche inerenti al postmoderno, ha intuito che per afferrare lo *zeitgeist*, lo spirito del tempo, bisognava creare una nuova estetica: quella della tecnologia. Costruendo macchine in grado di trattenere l'effimero della cronaca giornalistica, dell'episodio di sangue che rischia di essere sepolto nella folla di informazioni che ogni giorno ci inseguono. Così nella video-

scultura del 2012, Unidentified II, rievoca un monaco tibetano ucciso dall'esercito cinese durante le proteste del 2009. Nella videoscultura del 2013, "Synchronis/Asynchronis", i materiali a cui l'autore ricorre sono l'acciaio inox specchiante, monitor, mini computer, ethernet hub. A quale scopo? Testimoniare metaforicamente la dissociazione tra soggetto e oggetto. Tra pensiero e corpo. Ciervo ha materializzato percettivamente un attore sezionato in tre video che legge aforismi di Milton Friedman, teorico del liberismo economico. Il ragazzino inizia a girare lentamente su se stesso, in senso orario. E allora dov'è la sfasatura? Le tre sezioni del corpo si muovono nello stesso tempo. Ma non combaciano. Così come i fogli che cadono alla fine della lettura, contraddicono le posizioni delle parti del corpo. Sembra un танго complicato. Ma vale la pena accettare la sfida se invita a non accettare passivamente le "ideologie" da qualsiasi fonte siano proposte. Fino al 18 maggio (da martedì a sabato: 10-13 e 15.30-19.30; domenica: 15.30-19.30). (f.p.)